

**NUOVI SPAZI COMUNICATIVI  
PER L'ITALIANO NEL MONDO**

**Serie 'Valori identitari e imprenditorialità', 4**  
diretta da Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles

*I volumi compresi nella serie si collocano nel quadro del progetto sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in continuità con il programma strategico nazionale FIRB (2009-2013) 'Perdita, mantenimento e recupero dello spazio linguistico e culturale nella II e III generazione di emigrati italiani nel mondo: lingua, lingue, identità. La lingua e cultura italiana come valore e patrimonio per nuove professionalità' condotto dall'Unità di ricerca operante presso l'Università degli Studi di Udine*

*Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*



*I volumi pubblicati nella serie sono sottoposti a un processo di peer review che ne attesta la validità scientifica*

*In copertina*  
Palazzo Florio, Università di Udine  
Insegna di un ristorante a Londra

*Progetto grafico di copertina*  
cdm associati

© **FORUM** 2017  
Editrice Universitaria Udinese  
FARE srl con unico socio  
Società soggetta a direzione e coordinamento  
dell'Università degli Studi di Udine  
Via Palladio, 8 – 33100 Udine  
Tel. 0432 26001 / Fax 0432 296756  
[www.forumeditrice.it](http://www.forumeditrice.it)

ISBN 978-88-3283-044-6

A CURA DI RAFFAELLA BOMBI

# NUOVI SPAZI COMUNICATIVI PER L'ITALIANO NEL MONDO

L'ESPERIENZA DI 'VALORI IDENTITARI E IMPRENDITORIALITÀ'

---

Nuovi spazi comunicativi per l'italiano nel mondo : l'esperienza di 'Valori identitari e imprenditorialità'  
/ a cura di Raffaella Bombi. - Udine : Forum, 2017.  
(Valori identitari e imprenditorialità ; 4)  
ISBN 978-88-3283-044-6

1. Lingua italiana - Diffusione – Ruolo [della] Cultura [e dell'] Imprenditorialità  
I. Bombi, Raffaella

306.44 (WebDewey 2017) – CULTURA E ISTITUZIONI. Linguaggio

Scheda catalografica a cura del Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Udine

---

# INDICE

## **Saggio introduttivo**

Raffaella Bombi, Vincenzo Orioles  
*Per la valorizzazione degli italiani e dell'italiano nel mondo* pag. 7

## **Contributi**

Maria Patrizia Bologna  
*I percorsi delle parole* » 23

Enzo Caffarelli  
*Marchi aziendali e di modello: l'industria dell'auto parla italiano ovunque* » 31

Francesco Costantini  
*Heritage language e identità culturale: il caso dei discendenti di migranti friulani in Argentina e in Brasile* » 41

Silvia Dal Negro  
*Bilinguismo asimmetrico in Alto Adige: lo spazio sociolinguistico dell'italiano* » 59

Margherita Di Salvo  
*Il rapporto della Fondazione Migrantes Italiani nel Mondo* » 69

Nicola Grandi  
*Malta come laboratorio di contatti interlinguistici* » 81

Alberto Manco  
*Il fumetto in qualche frammento di storia della migrazione italiana* » 93

Massimo Percotto <i>La cucina come valore identitario delle isole alloglotte germaniche del Friuli Venezia Giulia</i>	» 101
Remigio Ratti <i>Testimonianze, analisi e tesi dalla Svizzera di lingua italiana</i>	» 111
Fiorenzo Toso <i>Per una storia del genovese scritto in Argentina: i giornali, le canzoni</i>	» 123
Elenco degli autori	» 147

## SAGGIO INTRODUTTIVO

# PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ITALIANI E DELL'ITALIANO NEL MONDO\*

*Raffaella Bombi, Vincenzo Orioles*

### **1. Premessa**

Grazie al sostegno assicurato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato possibile attivare tra giugno e luglio 2017 all'Università degli Studi di Udine l'ottava edizione del Corso di perfezionamento 'Valori identitari e imprenditorialità' organizzato in sinergia con l'Ente Friuli nel Mondo e destinato a giovani discendenti di emigrati friulani all'estero. L'intervento regionale, operativo dalla quinta edizione (a.a. 2013/14), ha assicurato continuità al progetto strategico FIRB (2009-2013) 'Perdita, mantenimento e recupero dello spazio linguistico e culturale nella seconda e terza generazione di emigrati italiani nel mondo: lingua, lingue, identità. La lingua e cultura italiana come valore e patrimonio per nuove professionalità nelle comunità emigrate' che il gruppo di ricerca udinese, coordinato da Vincenzo Orioles, aveva concorso a realizzare d'intesa con le altre unità locali attive presso l'Università della Calabria, l'Università di Salerno e l'Università della Tuscia e con un soggetto imprenditoriale, ELEA SpA, Firenze: il coordinamento nazionale era affidato a Massimo Vedovelli, all'epoca rettore dell'Università per Stranieri di Siena, in qualità di *principal investigator* (sul progetto FIRB si rimanda al § 3.1).

### **2. Aspetti del fenomeno migratorio dal Friuli**

Udine e il Friuli sono stati interessati a un consistente fenomeno migratorio verso ogni parte del mondo e, in particolare, verso i paesi dell'America del Sud dove si sono nel tempo costituite comunità che hanno a lungo mantenuto viva la memoria dei luoghi di origine. Mentre tuttavia le precedenti generazioni di

\* Il disegno complessivo del lavoro è frutto di riflessioni condivise dai due coautori. Si devono, in particolare, a Raffaella Bombi i paragrafi 2, 3, 4, 5, 6, 7 e a Vincenzo Orioles i paragrafi 1, 8, 9.

immigrati hanno alle spalle una lunga e consolidata ‘carriera migratoria’<sup>1</sup> che ne fa ormai a pieno titolo cittadini dei paesi d’arrivo, i giovani discendenti a partire dagli anni Settanta del XX secolo promuovono una inversione di tendenza manifestando una forte propensione a rinsaldare i legami con le proprie radici (Vedovelli 2011).

È proprio a questa aspirazione che guarda il progetto, pensato per favorire e consolidare l’impulso identitario degli ‘italodiscendenti’ sviluppando nello stesso tempo una cultura aperta all’innovazione e all’imprenditorialità con l’obiettivo di costruire un *know how* spendibile al ritorno nel paese di provenienza. Da qui l’idea di un percorso formativo che può essere definito per un verso ‘identitario’, nella misura in cui consente ai partecipanti di acquisire competenze linguistiche, storico-culturali, territoriali, artistiche ecc. che rinforzano il bagaglio conoscitivo sull’area friulana e in genere italiana, e per l’altro ‘imprenditoriale’, in quanto crea le condizioni di un accostamento al territorio attraverso esperienze formative da realizzarsi in parte presso l’Università e in parte ‘sul campo’ presso strutture aziendali e/o istituzioni pubbliche del territorio regionale.

### 3. Riepilogo delle otto edizioni del Corso

A partire dell’a.a. 2009/2010 si sono svolte presso l’Ateneo di Udine otto edizioni del Corso di perfezionamento ‘Valori identitari e imprenditorialità’ organizzato dal Dipartimento di Studi umanistici e del Patrimonio culturale diretto da Andrea Zannini (allora Dipartimento di Glottologia e Filologia classica, poi Dipartimento di Studi umanistici) in collaborazione con l’Ente Friuli nel Mondo, seguito annualmente da 12 laureati di seconda, terza, quarta e anche quinta generazione di discendenti di emigrati friulani in Sud America.

#### 3.1. Il progetto ‘originario’ di eccellenza FIRB

Nelle sue prime quattro edizioni (a.a. 2009/10, 2010/11, 2011/12 e 2012/13), il Corso post laurea ha goduto di largo consenso e si è imposto all’attenzione della comunità regionale e degli enti rappresentativi dei corregionali all’estero.

Il tratto caratterizzante del Corso nelle prime edizioni ‘targate’ FIRB (2009-2013) era stato quello di essere parte di un network scientifico naziona-

<sup>1</sup> Ci appropriamo qui di un interessante costrutto della linguistica migratoria fatto valere da M. M. DI SALVO, P. MORENO, R. SORNICOLA (a cura di), *Multilinguismo in contesto migratorio. Metodologie e progetti di ricerca sulle dinamiche linguistiche degli italiani all’estero*, Roma, Aracne, 2014, p. 71 ss.



le che operava nel cornice del progetto nazionale di eccellenza ideato con la finalità da una parte di «accrescere le conoscenze su una materia di grande rilievo per la diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo» e, dall'altra, di «fornire un supporto conoscitivo alle istituzioni preposte alla elaborazione delle politiche di diffusione della lingua italiana nel mondo, con particolare attenzione alle esigenze delle giovani generazioni di discendenti di emigrati italiani all'estero».

Il progetto FIRB si proponeva come obiettivi quelli di «indagare i nuovi assetti dello spazio plurilingue italiano nei discendenti degli emigrati italiani nel mondo; elaborare e attuare modelli di formazione linguistica a distanza per il recupero dello spazio plurilingue italiano; realizzare percorsi di alta formazione per l'industrializzazione della lingua e cultura italiana nel mondo» (le citazioni sono tratte dal sito ufficiale del progetto <[www.universoitaliano.it/](http://www.universoitaliano.it/)>). A livello locale ciascuna sede poi interpretava la strategia complessiva con un'applicazione mirata che, nel caso della sede di Udine, è stata decisamente orientata verso la formazione e, attraverso le pubblicazioni, verso la veicolazione dei risultati della ricerca.

### *3.2. Le edizioni sotto l'egida della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (quinta 2014, sesta 2015, settima 2016 e ottava 2017)*

Negli anni 'post FIRB', a partire dalla V edizione del Corso, è stata la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a sostenere con un provvedimento legislativo specifico il Corso che, in ultima analisi, si configura ora come espressione strategica delle politiche culturali poste in essere nei confronti dei 'corregionali nel mondo' dalla Regione e, in particolare, dalla struttura che dà attuazione a tale indirizzo (la *Direzione centrale cultura, sport e solidarietà. Servizio corregionali all'estero e lingue minoritarie* (guidata dal direttore dott. Lucio Pellegrini; <[www.emigrazione.regione.fvg.it/welcome.asp](http://www.emigrazione.regione.fvg.it/welcome.asp)>). All'iniziativa dell'Amministrazione regionale, che anno per anno ha avviato l'iter formale del Corso, sono seguiti i passaggi istituzionali presso l'Università degli Studi di Udine a partire dalla proposta di attivazione approvata dal Dipartimento di Studi umanistici e del Patrimonio culturale fino alle successive delibere del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione.

## **4. La settima e l'ottava edizione del Corso**

Si propone qui di seguito una sintesi della settima e ottava edizione del Corso organizzate nell'intervallo di tempo tra la terza pubblicazione delle 'serie' editoriale 'Valori identitari e imprenditorialità' e il presente volume.

La settima edizione del Corso<sup>2</sup> (a.a. 2015/2016) si è svolta a partire dal 16 maggio 2016 in modalità on line mentre l'attività didattica in modalità frontale è iniziata dopo la cerimonia inaugurale del 13 giugno cui è seguita la fase del tirocinio dal 20 giugno. Le lezioni sono poi riprese il 6 luglio e si sono concluse con l'esame finale il 18 luglio 2016. Il percorso didattico del Corso prevedeva un *Modulo introduttivo e formativo on line* e una serie di Moduli didattici su *Linguistica e comunicazione* (Francesco Costantini, Andrea Del Ben); *Saperi del Friuli* (Angela Felice, Franco Finco, Marco Rossitti); *Territorio* (Anna Frangipane, Simonetta Minguzzi, Roberto Zironi); *Unione europea* (Claudio Cressati, Gianluca Volpi, Laura Montanari); *Cultura di impresa* (Flavio Pressacco, Marco Sartor, Maria Chiarvesio). *Conferenze e seminari* (40 ore), *Tirocinio* (90 ore) e *Prova finale* completavano il percorso formativo. Il Consiglio di corso della VII edizione era formato da Raffaella Bombi (direttrice del Corso), Andrea Del Ben, Marco Rossitti, Anna Frangipane, Vincenzo Orioles, Simonetta Minguzzi, Renzo Mattioni.

L'ottava edizione del Corso ha visto una riorganizzazione del piano formativo con 150 ore di didattica incluse le 70 ore di tirocinio (per un totale di 15 Crediti formativi universitari) che ha comportato il rafforzamento della didattica in presenza a favore soprattutto dello studio della lingua italiana. In questa edizione, in accordo con l'Ente Friuli nel Mondo, è stato infatti organizzato un Corso intensivo di lingua italiana all'avvio delle attività con l'obiettivo di potenziare le competenze linguistiche nei corsisti. Le lezioni di italiano L2 sono state tenute da Tiziana Quadrio (Università di Würzburg) e da Carla Bagna (Università per Stranieri di Siena) le cui esperienze in materia di Italiano L2 hanno garantito ai nostri corsisti una immersione molto produttiva nello spazio comunicativo italiano. I moduli didattici del corso sono stati i seguenti.

*Linguistica e comunicazione* (10 ore). Il modulo si propone di sviluppare competenze linguistiche riattivando la familiarità con la lingua italiana e favorendo la conoscenza del quadro geolinguistico, sociolinguistico e plurilingue del Friuli; inoltre si pone come obiettivo quello di trasmettere consapevolezza sui processi di diffusione dell'italiano nel mondo.

Docenti del modulo:

Francesco Costantini, Carla Bagna

<sup>2</sup> La struttura della settima edizione prevedeva 215 ore di didattica di cui 90 ore di tirocinio professionalizzante (25 crediti formativi universitari) con una prima parte della attività didattica che avveniva *on line* nelle aule virtuali su piattaforma Moodle attraverso lezioni in diretta streaming con i corsisti ancora nelle loro sedi in Argentina e Brasile; all'arrivo dei corsisti all'Ateneo friulano iniziava la parte di didattica in presenza in grado di favorire una *full immersion* nel tessuto culturale, linguistico e imprenditoriale italiano e friulano.

*Saperi del Friuli* (10 ore). Il modulo si pone come obiettivo l'analisi, attraverso un percorso interdisciplinare, dell'insieme dei saperi del Friuli, a partire dal patrimonio storico-artistico e dei beni culturali, fino agli aspetti etno-antropologici, identitari, linguistici e letterari. Speciale attenzione sarà dedicata alla cultura alimentare, nei suoi aspetti sia di convivialità che di comunicazione.

Docenti del modulo:

Angela Felice, Marco Rossitti, Franco Finco

*Territorio* (10 ore). Il modulo si pone come obiettivo quello di offrire orientamenti informativi nei campi della tutela storico-ambientale e dello sviluppo sostenibile del territorio trasmettendo consapevolezza sul ruolo delle città, sulla configurazione urbanistica e sugli insediamenti industriali. Inoltre nel modulo vengono ripercorse le premesse storiche dell'attuale assetto dell'area culturale italiana e friulana.

Docenti del modulo:

Anna Frangipane, Simonetta Minguzzi

*Cultura di impresa* (10 ore). Obiettivo è quello di favorire la comprensione delle dinamiche delle aziende e delle istituzioni, sviluppando la capacità di intervenire su di esse in chiave innovativa nella prospettiva di formare giovani agenti di cambiamento in grado di promuovere e governare processi di innovazione strategica

Docenti del modulo:

Flavio Pressacco, Marina Chiarvesio, Marco Sartor

*Conferenze e seminari* (40 ore)

*Tirocinio* (70 ore)

*Prova finale*

Nell'area formativa *Conferenze e seminari* della settima e dell'ottava edizione hanno assicurato il loro apporto docenti e professionisti tra i quali Raffaella Bombi, Linda Borean, Silvio Brusaferrò, Anna Pia De Luca (vicepresidente dell'Ente Friuli nel Mondo), Ottavio Grandinetti, Ernesto Liesch, Renzo Mattioni (consultore nazionale della Accademia Italiana della Cucina), Vincenzo Orioles, Enrico Peterlunger, delegato del Rettore per la promozione della lingua e cultura friulana, Raffaele Testolin (direttore della Azienda Agraria dell'Ateneo di Udine), Marco Stolfo, Rodolfo Vittori, Maria Sagrario Del Rio Zambudio. Il Consiglio direttivo del Corso di perfezionamento dell'edizione 2017 era formato dai seguenti docenti del Corso: Raffaella Bombi (direttrice del Corso),



Figura 1. I corsisti a lezione con la professoressa Carla Bagna.

Anna Frangipane, Renzo Mattioni, Vincenzo Orioles, Francesco Costantini, Simonetta Minguzzi e Marco Rossitti.

## 5. Le sinergie istituzionali del Corso

Il progetto scientifico, di cui il Corso di perfezionamento costituisce l'espressione di punta, si giova di efficaci e decisive sinergie istituzionali. Il primo partner è l'Ente Friuli nel Mondo (<[www.friulinelmondo.com/](http://www.friulinelmondo.com/)>), l'Associazione che dà voce e supporto alle comunità friulane emigrate attraverso la sua rete di strutture associative sparse nei vari paesi meta di flussi migratori. Diamo atto all'Ente, nella persona del presidente Adriano Luci<sup>3</sup>, di aver creduto nel nostro progetto e di avere concorso a individuare con gli appositi bandi di preselezione il target del progetto formativo che poi si radica nell'Università

<sup>3</sup> Adriano Luci è il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo da due anni ed è succeduto a Pietro Pittaro; punto di riferimento dell'Ente Friuli nel Mondo per l'organizzazione operativa delle edizioni del Corso è stato Christian Canciani.



Figura 2. I corsisti a lezione con i professori Renzo Mattioni e Flavio Pressacco.

degli Studi di Udine. Nell'ultima edizione inoltre è stato espresso l'auspicio da parte dell'Ente Friuli nel Mondo di diffondere il Bando di ammissione a tutti i Fogolârs Furlans tra cui quelli del Canada, Stati Uniti e Australia, oltre che in Argentina e Brasile, per estendere il progetto a nuove comunità di emigrati friulani nel mondo. Altri partner importanti sono quelli che intervengono durante la fase di tirocinio (§ 6), in occasione delle immersioni culturali (§ 7) e degli eventi (§ 8 e 9).

## **6. La fase di tirocinio: la presa di contatto con il tessuto imprenditoriale della Regione e con il mondo della cooperazione**

Come evocato dalla stessa denominazione del Corso che associa i 'valori identitari' alla 'imprenditorialità', un ruolo centrale nell'azione formativa è giocato dalla presa di contatto con il tessuto imprenditoriale del territorio che si realizza mediante l'attività di tirocinio organizzata in collaborazione con l'Associazione piccole e medie industrie e con l'Associazione Cooperative Friulane - Confcooperative di Udine, che individuano enti e aziende presso i quali i cor-

sisti hanno l'opportunità di svolgere questo importante segmento del Corso<sup>4</sup>. Il Modulo del Tirocinio ha un ruolo strategico nel progetto formativo essendo in grado di creare le condizioni di un accostamento al territorio grazie alla possibilità di operare 'sul campo' in realtà imprenditoriali o istituzionali della Regione. Questa marcia di avvicinamento del corsista alla azienda/ente/istituzione inizia ben prima del suo arrivo in Italia e dell'avvio del Corso con una serie di briefing tra i soggetti coinvolti nel tirocinio: l'Università (con l'Ufficio Tirocini rappresentato dalla responsabile dott.ssa Beatrice Rinaldis e dalla dott.ssa Marianna Kozikowski), ConfApi-Udine (direttrice dott.ssa Lucia Piu, in collaborazione con la dott.ssa Manuela De Faccio) e Assocoop (presidente dott. Flavio Sialino e direttore dott. Paolo Tonassi) svolgono un ruolo strategico e operativo essenziale. L'attenta valutazione dei curricula dei corsisti fornisce gli spunti per l'individuazione del loro abbinamento con la 'struttura' più idonea nella quale si svolgeranno le previste settanta ore di Tirocinio che costituiscono una parte rilevante dell'intero progetto.

Ma il tirocinio aziendale va visto nel senso più ampio di momento di 'interfaccia' con diversi aspetti del comparto produttivo da cui il corsista è in grado di desumere come il valore del *Made in Italy* e del *Made in Friuli* non solo quello più noto della moda, del design, ma anche quello dell'artigianato creativo e di tutte le nicchie di eccellenza che concorrono a formare il tessuto connettivo dell'imprenditoria friulana.

## **7. Le 'immersioni culturali' come strumento di riattivazione della identità friulana e italiana e di riappropriazione del territorio**

L'itinerario culturale del progetto punta anche al recupero delle radici secondo un processo di riattivazione che può riguardare non solo le identità nazionali ma anche identità più specifiche proprie delle aree di forte radicamento di comunità linguistiche minoritarie come, ad esempio, il Friuli in cui è strategico il senso dell'alterità linguistica e culturale.

Proprio sulla base di questo assunto sono organizzati come parte integrante del percorso formativo alcuni itinerari studiati per favorire un contatto in 'presa diretta' con il territorio del Friuli. Certamente il filo della memoria è importante, rivedere le terre da dove sono partiti i progenitori, scoprire anche l'esistenza di lontani e mai conosciuti parenti sono momenti significativi; ma fondamentale nel percorso di riappropriazione dell'italianità perduta è il pren-

<sup>4</sup> Per le prime tre edizioni del Corso ha cooperato al buon esito dei tirocini anche Confindustria Udine.



Figura 3. Visita al prosciuttificio 'Alberti' di San Daniele del Friuli con i professori Raffaella Bombi e Francesco Costantini.

dere coscienza della nuova realtà culturale e imprenditoriale del Friuli e dell'Italia. In quest'ottica sono organizzate, sotto la guida dei docenti del Corso, diverse visite culturali:

- le professoressa Linda Borean e Anna Frangipane hanno organizzato visite a musei d'arte e alla città di Udine;
- grazie alla collaborazione con la vice sindaca del Comune di San Daniele del Friuli Consuelo Zanini e con il dott. Mario D'Angelo si è svolta la visita alla Biblioteca Guarneriana;
- con l'intervento dell'Amministrazione provinciale di Udine e la 'regia' del vicepresidente Franco Mattiussi i corsisti si sono recati ad Aquileia (nel 2016 e nel 2017);
- nel 2016 (in analogia alle edizioni precedenti 2013-2015) i corsisti hanno visitato l'Azienda Agraria dell'Università di Udine, sotto la guida del direttore prof. Raffaele Testolin;
- nel 2017 è stata organizzata la visita a Cjase Cocjel di Fagagna, centro 'vivente e attivo' di friulanità che ha permesso una immersione nel mondo culturale e nella vita quotidiana del Friuli di un tempo.



Figura 4. I corsisti all'Elettrolux Professional di Pordenone.

## 8. La cultura dell'alimentazione: il *Made in Italy* di successo. I convegni sul tema

Posto che i saperi alimentari sono un elemento culturale e identitario al tempo stesso, un significativo spazio delle attività didattiche del Corso è riservato alla cultura dell'alimentazione ed è organizzato in efficace sinergia con l'Accademia Italiana della Cucina. Fin dalla prima edizione del Corso il delegato territoriale del Friuli Venezia Giulia Renzo Mattioni e il delegato provinciale Massimo Percotto hanno accolto l'invito ad assumere un ruolo strategico nell'azione formativa coinvolgendo la Delegazione di Udine dell'Accademia in attività didattiche in aula focalizzate sulle caratteristiche della cucina del Friuli ma anche in una serie di immersioni nel territorio. L'obiettivo è quello di riattivare nei corsisti una attenzione verso le tradizioni enogastronomiche del Friuli certamente note ma riconfigurate nei diversi paesi di emigrazione.

Tra le attività organizzate sotto l'egida dell'Accademia Italiana della Cucina rientrano le visite ad aziende locali quali quelle del Prosciuttificio Alberti di San Daniele del Friuli (nel 2016 e 2017). Uno dei momenti di punta dell'ottava edizione del Corso è stata poi la visita organizzata dalla delegazione di Porde-





Figura 5. Michele Mirabella presenta gli atti *Italiani nel mondo. Una Expo permanente della lingua e della cucina italiana*.

none della Accademia guidata da Stefano Zanolin e da Renzo Mattioni, all'Elettrolux Professional di Pordenone dove, sotto la guida del marketing manager dell'azienda Natale Miniero, i corsisti e i docenti del Corso hanno potuto conoscere e apprezzare le nuove tecnologie per la produzione e preparazione di alimenti attraverso sofisticati strumenti di lavoro.

Il grande evento dell'Expo di Milano del 2015 aveva fornito lo spunto ai promotori del progetto, nell'intervallo tra la V e la VI edizione del Corso, anche a coronamento della collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina, a organizzare un convegno dal titolo *Italiani nel mondo. Una Expo permanente della lingua e della cucina italiana* (Udine, 28 febbraio 2015, riproposto a Milano Expo, 3 luglio 2015) con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, realizzato attraverso l'intervento di PromoTurismo FVG e con il supporto del CERLA, *Centro ricerche sui linguaggi e loro applicazioni* (per i dettagli sulla struttura delle due iniziative, sugli interventi scientifici e sui coinvolgimenti istituzionali che le hanno contrassegnate si rinvia al terzo volume della serie 'Valori identitari e imprenditorialità', Bombi - Orioles 2015, pp. 7-12). Testimonial di eccezione per la presentazione del volume contenente gli Atti del Convegno è stato Michele Mirabella, giornalista, conduttore televisivo, regista

teatrale intervenuto all'ateneo di Udine sabato 2 aprile 2016 alla presenza di Maria Cristina Nicoli, delegata per la ricerca dell'Ateneo friulano, di Anna Pia De Luca, vicepresidente dell'Ente Friuli nel Mondo, di Massimo Percotto, delegato dell'Accademia Italiana della Cucina e di Diana Candusso di Promoturismo FVG.

### **9. Sugli antefatti della presente pubblicazione: tavole rotonde, workshop, cerimonie finali, lezioni magistrali promossi nella settima e ottava edizione del Corso**

La presente pubblicazione si propone in continuità con i tre precedenti volumi della serie 'Valori identitari e imprenditorialità' curati da Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles per i tipi di Forum e ideati nel contesto del progetto scientifico FIRB, poi proseguiti nella cornice dell'intervento regionale<sup>5</sup>. Il presente volume raccoglie, in particolare, spunti e temi focalizzati durante gli eventi della settima e ottava edizione del Corso.

La proposta formativa del Corso si è infatti sempre arricchita di una sequenza serrata di iniziative culturali mirate a favorire la riflessione sul significato e sulle implicazioni dell'emigrazione, sugli spazi comunicativi e sul ruolo delle collettività emigrate viste come vettori dei processi di internazionalizzazione, come potenziali 'mercati' senza dimenticare il loro interesse al (ri)apprendimento delle lingue e culture italiana e friulana. Tra le iniziative scientifiche, organizzate e coordinate da Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles nella loro veste rispettivamente di direttrice del Corso e di promotore del progetto, si segnalano i seguenti convegni che hanno fatto parte integrante dell'attività formativa promossa nel quadro delle ultime due edizioni:

*Italiano nel mondo e italiano in Italia convergenze parallele?* (I Tavola rotonda 19 giugno 2015, Castello di Villalta di Fagagna) e *Italiano lingua in movimento* (II Tavola rotonda 20 giugno 2015, Abbazia di Rosazzo) cui hanno partecipato:

Maria Patrizia Bologna (Università di Milano)

Lorenzo Coveri (Università di Genova)

Pietro Frassica (Università di Princeton)

Nicola Grandi (Università di Bologna)

Alberto Manco (Università di Napoli 'L'Orientale')

<sup>5</sup> Si vedano Bombi - Orioles 2011a, 2014 e 2015a.

*Sentieri della parola. Spazio tempo società* (25 giugno 2016, Abbazia di Rosazzo)

Maria Patrizia Bologna (Università di Milano), *I percorsi delle parole*

Renato Gendre (Università di Torino), *Vino e Made in Italy*

Nicola Grandi (Università di Bologna), *Come nasce una nuova lingua?*

Alberto Manco (Università di Napoli 'L'Orientale'), *I testi precari: classificazione ed esempi*

*Il gioco delle lingue. Lo spazio comunicativo tra inglese, italiano e le lingue locali oggi*, organizzato con il sostegno della Provincia di Udine, del CERLA - Centro Ricerche sui Linguaggi e loro Applicazioni e del Laboratorio di comunicazione e linguistica dell'Ateneo udinese (Università di Udine, 25 novembre 2016):

Silvia Dal Negro (Libera Università di Bolzano), *La tutela delle minoranze linguistiche in Italia, con particolare riferimento alla minoranza tedescofona*

Margherita Di Salvo (Università della Tuscia), *Il rapporto della fondazione Migrantes sugli italiani nel mondo*

Nicola Grandi (Università di Bologna), *L'errore come manifestazione del contatto*

Stefania Scaglione (Università per Stranieri di Perugia), *Le nuove 'minoranze'. Il rapporto MIUR-ISMU sugli alunni di cittadinanza non italiana*

Massimo Percotto (delegato di Udine dell'Accademia Italiana della Cucina), *La cucina come valore identitario delle isole alloglotte*

Barbara Turchetta (Università per Stranieri di Perugia), *Gli Stati Generali della lingua italiana.*

Vanno inoltre ricordati gli eventi di chiusura dei corsi. In particolare quello che ha coronato la settima edizione del Corso si è tenuto il 18 luglio 2016. Dopo i saluti istituzionali del delegato alla lingua e cultura friulana Enrico Peterlunger, del vicepresidente dell'Ente Friuli nel Mondo Anna Pia De Luca, dell'assessore alla Cultura del Comune di Udine Federico Pirone, degli enti partner del Progetto Confapi, Assocoop e dell'Accademia Italiana della Cucina, è intervenuto Louis Godart con la *lectio magistralis* sul tema 'La lingua italiana nel mondo. Un patrimonio culturale da diffondere', tema caro allo studioso, consigliere per l'attuazione delle politiche europee della Presidenza del Consiglio, che nel tempo si è speso per la valorizzazione della cultura e della lingua italiana.

L'evento conclusivo dell'ottava edizione del Corso si è svolto il 17 luglio 2017 alla presenza di una serie di figure istituzionali tra cui il delegato dell'Ateneo per la promozione della lingua e cultura friulana, Enrico Peterlunger, il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Adriano Luci, il rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia Vittorino Boem, il vicepresidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi, l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, gli enti partner del progetto, ConfApi, Assocoop e l'Accademia

Italiana della Cucina. L'evento è stato coronato dalla presenza del professore emerito Remigio Ratti, economista dell'Università di Friburgo (Svizzera) che ha tenuto la lectio sul tema 'Valori identitari e imprenditorialità: testimonianze e analisi dal caso della Svizzera di lingua italiana', proponendo una riflessione sulla speciale condizione di complessità di quel paese, in cui la lingua italiana va acquistando uno spazio in crescita. Ratti è peraltro anche collaboratore della associazione 'Globus et Locus' di Piero Bassetti che nell'ambito del progetto sull'italicità e sugli italice vede la lingua italiana come volano per la promozione della lingua, della cultura e del *Made in Italy* nel mondo.

La chiusura è stata preceduta da una tavola rotonda sul tema 'Italiano nel mondo. Progetti e prospettive' (17 luglio 2017) che, sotto il coordinamento di Vincenzo Orioles, alla presenza di Raffaella Bombi, direttrice del Corso, e di Andrea Zannini, direttore del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale ha visto la partecipazione attiva di una serie di relatori docenti al corso o esperti nel settore quali Anna Pia De Luca, Rodolfo Vittori, Stefano Miani, Massimo Percotto e Renzo Mattioni (rispettivamente delegato della provincia di Udine e consultore nazionale della Accademia Italiana della Cucina), Marco Rossitti, Francesco Costantini, Simonetta Minguzzi e il relatore ospite Remigio Ratti. Obiettivo dell'incontro è stato quello di porre le basi per sviluppare il progetto scientifico del corso 'Valori identitari e imprenditorialità' nel quadro più ampio di una attenzione all'italiano nel mondo e alla dimensione 'italica' nella scia di Piero Bassetti presidente di 'Globus et Locus', più volte ospite al Corso e che ha individuato nella comunità degli *italici*<sup>6</sup> un elemento fondamentale per la rivalutazione e promozione sia della lingua sia del prodotto italiano nel mondo; anche attraverso la nuova operazione di costruzione di un progetto formativo e culturale denominato *Schola Italica*, Bassetti si propone di aprire nuovi orizzonti e scenari più ampi in grado di avvicinare le comunità di italiani nel mondo ai sistemi di valori e alle eccellenze sulla base della forte attrattività del *Made in Italy*.

A conclusione dell'ottava edizione del Corso si è svolto il 10 novembre 2017 il convegno sul tema 'Il ruolo dell'italiano e degli italianismi nel mondo. Saperi del cibo e linguistica migratoria'. Dopo gli indirizzi di saluto di Andrea Zannini, Anna Pia De Luca e Renzo Mattioni, Vincenzo Orioles ha introdotto e presieduto la I sessione dei lavori che ha visto gli interventi di Domenico Silvestri (Università di Napoli 'L'Orientale'), *Saperi e sapori ieri e oggi: problemi e prospettive*; Stefania Scaglione (Università per Stranieri di Perugia), *Repertori*

<sup>6</sup> Si rinvia alla sezione *Riflessioni sul concetto di italicità*, in Bombi - Orioles 2015, pp. 57-73 dove si trovano i contributi di P. Bassetti, *Svegliamoci italice! Manifesto per un futuro glocal*, di V. Orioles, *Sul costruito di italicità. In margine alla presentazione di Svegliamoci italice! di Piero Bassetti* e di V. Trevisan, *Il ruolo dei giovani italice nel mondo globale*.

*linguistici in contesto migratorio*, Nicola Grandi (Università di Bologna), *Malta come laboratorio di contatti interlinguistici*, Francesco Costantini (Università di Udine), *Heritage languages e identità culturale in comunità friulane in America Latina* e Massimo Percotto, delegato della Accademia Italiana della Cucina di Udine *Il Tiramisù: un ambasciatore della lingua e cultura italiana*. Le *Conclusioni* sono state tratte da Raffaella Bombi.

### Riferimenti bibliografici

- Bombi - Orioles 2011a = R. BOMBI - V. ORIOLES (a cura di), *Nuovi valori dell'italianità nel mondo. Tra identità e imprenditorialità* (serie 'Valori identitari e imprenditorialità', 1), Udine, Forum, 2011.
- Bombi - Orioles 2011b = R. BOMBI - V. ORIOLES, *Scenari dell'italianità nel mondo. Da oriundi a itatici, con il valore aggiunto della doppia appartenenza*, in Bombi - Orioles 2011a, pp. 11-29.
- Bombi - Orioles 2014 = *Essere italiani nel mondo globale oggi. Riscoprire l'appartenenza*, a cura di R. Bombi e V. Orioles (serie 'Valori identitari e imprenditorialità', 2) Udine, Forum, 2014.
- Bombi - Orioles 2014 = R. BOMBI - V. ORIOLES (a cura di), *Dalla ricerca alla formazione. Come veicolare i valori emergenti dell'italicità*, «Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata», 43/2 (2014), pp. 305-323.
- Bombi - Orioles 2015a = *Italiani nel mondo. Una Expo permanente della lingua e della cucina italiana* (serie 'Valori identitari e imprenditorialità', 3) Udine, Forum, 2015.
- Bombi - Orioles 2015b = *Italiano, italiani nel mondo, cibo: una felice trama concettuale*, in Bombi - Orioles 2015a, pp. 7-12.
- Vedovelli 2011 = M. VEDOVELLI (a cura di), *Storia linguistica dell'emigrazione italiana nel mondo*, Roma, Carocci, 2011.